

Relazione tecnica a corredo del piano di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie dell'ente

Premessa

Con la presente relazione vengono fornite le indicazioni idonee a chiarire – sotto il profilo logico-giuridico - l'iter procedimentale seguito nella predisposizione del piano di razionalizzazione di cui al comma 612 dell'art. 1 l. 190/2014.

Più in particolare, il documento intende rappresentare le necessarie ragioni giuridiche, economiche, tecniche ed organizzative poste dall'ente a base delle decisioni presenti nel piano medesimo.

Si ritiene opportuno, in premessa, chiarire che all'attuazione del disposto normativo è stato dato corso tenendo conto di alcuni elementi di fondo, vale a dire:

- a) comporre, in chiave di razionalità sistematica, il complesso di decisioni che in tale materia sono state prese o sono in via di assunzione;
- b) considerare la redazione del piano un'occasione per compiere una riflessione complessiva (e, al tempo stesso, coerente ed armonica nei risultati che ne scaturiscono) sul panorama delle realtà societarie facenti parte della "galassia" della Camera di commercio;
- c) valutare la non compiuta stabilità del quadro legislativo di riferimento, in ragione del prevedibile intervento che il ddl n° 1577/AS, in corso di approvazione in Parlamento, conterrà in tema di società pubbliche, con possibili, ulteriori mutamenti, quindi, delle regole fin qui operati;
- d) definire il complesso degli interventi da attuare secondo una prospettiva di concreta realizzabilità, in ragione delle variabili e dei vincoli procedurali operanti in materia, in modo da delineare le condotte da assumere in modo che risultino effettive e credibili;
- e) in tale ultima prospettiva, presentazione di decisioni in ordine alla liquidazione della società, o alla cessione delle quote in essa detenute, con



modalità differenziate a seconda della tipologia di partecipazione, ovvero presentando tali scelte come programmatiche laddove la compresenza di altri soci (istituzionali, soprattutto) richiede un confronto ed una verifica preventivi in ordine a condizioni e tempi di realizzazione.

Quanto di seguito esposto contiene, pertanto, l'alberatura logica, per così dire, seguita dall'ente con riferimento alle diverse tipologie societarie nelle quali esso è presente attraverso la partecipazione al capitale.

Il metodo seguito

Nel procedere alla verifica - una volta ricostruito il quadro della situazione esistente come riportato nel piano medesimo in allegato sub A) - la sequenza dei passaggi valutativi è stata la seguente:

1. assumendo quale norma – cardine di riferimento l'art. 3, comma 25, l. n° 244/2007 e s.m.i., separazione delle fattispecie societarie che si ritiene non contrastino con il divieto legislativo contenuto in tale norma, da quelle che, invece, ricadono dentro la previsione vincolante in essa contenuta;
2. utilizzo, a tal fine, dei criteri discriminatori elaborati dalla giurisprudenza, in particolare della Corte costituzionale (cfr. per tutte, sentenze nn° 148/2009 e 229/20133), ascrivendo, quindi, al primo gruppo le società il cui oggetto si risolve nell'esercizio (in forma privatistica e con carattere di strumentalità) di attività amministrativa dell'ente, e collocando nel secondo quelle che comportano, nei fatti, l'esercizio di un'attività d'impresa suscettibile di entrare in concorrenza con iniziative di identica portata realizzate da società costituite da privati;
3. sottrazione a tale fase valutativa di quelle società rispetto alle quali la legittimità della costituzione (o della partecipazione) è assorbita dal legislatore medesimo, il quale ammette (cfr. art. 2 co. 4 l. n° 580/1993 e s.m.i., che le Camere di commercio, *“per il raggiungimento dei propri scopi”* (quindi, in evidente nesso di strumentalità), possono promuovere e realizzare



“ strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società”. E' il caso, per la Camera di commercio, delle società Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano S.Cons. a r.l. e Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.¹;

4. inclusione, per così dire, “automatica” tra le società del primo gruppo di quelle operanti secondo il modulo, di derivazione comunitaria, c.d. *in house*, oltre a quelle previste sub 3;
5. valutazione delle società sub 4, in termini di conferma delle stesse (o della relativa partecipazione), ovvero di messa in liquidazione (o cessione della partecipazione stessa) sulla base di criteri quali:
 - a) quelli risultanti dal combinato disposto delle disposizioni succedutesi nel tempo in materia (quindi, comma 611 dell'art. 1 l. n° 190/2014, ma non solo), da utilizzare (tenuto conto della loro qualificazione ad opera della legge, che per essi adotta la formulazione “anche tenendo conto”, connotandoli, quindi, non in termini di loro vincolatività assoluta) in chiave non di meri automatismi (ad es., numero dipendenti inferiore a quello degli amministratori), ma modulando le scelte secondo le fattispecie e le motivazioni conseguenti;
 - b) l'impatto (rispetto al permanere o meno dell'indispensabilità di tali società/ partecipazioni) di valutazioni legate ad aspetti quali – non necessariamente nell'ordine – l'effettivo utilizzo dei servizi che ne derivano, anche in termini di rapporto costi/benefici ovvero di prospettive attendibili di sviluppo di tali società, la possibilità di produrre beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali attivando altri strumenti che non siano la società (fondazioni, associazioni), ovvero in modi che risultano più efficienti/efficaci di quelli assicurati da quest'ultima, nonché – e non da

¹ Il concetto di servizi di interesse economico generale è riconducibile a quei servizi di natura economica che la Camera (da sola o, più spesso in questi casi, con il concorso di soggetti terzi, in particolare enti locali e/o territoriali) identifica essere di particolare importanza per le imprese (criterio dell'interesse generale) e che, con ogni probabilità non sarebbero realizzati o, al più, sarebbero realizzati a condizioni diverse, se non ci fosse l'intervento pubblico che si è posto in essere.

ultima – la possibilità concreta che la quota detenuta perda il suo valore (anche in sede di realizzo, quindi) proprio per effetto della fuoriuscita del socio Camera di commercio;

- c) l'osservanza del principio di coerenza con le decisioni assunte sulle medesime entità societarie in applicazione dell'art. 1, co. 569 l. n° 147/2013, ritenendo, quindi, non modificabili quelle che avevano portato alla dismissione (e per le quali si è, al più, in attesa della liquidazione della partecipazione) ed intervenendo – se del caso - su quelle che si era deciso di mantenere, per modificare la precedente opzione solo in presenza di fatti o circostanze idonee a giustificare tale cambio di prospettiva ed esplicitate a fianco della società interessata.

Gli esiti applicativi

I risultati dell'applicazione di tali criteri sono esposti nel prospetto allegato sub B) al piano.

In dettaglio, gli esiti risultano essere i seguenti:

- le società per le quali è stata valutata la non conformità al modello legale (criterio sub 1, seconda parte), con conseguente avvio delle procedure di liquidazione/dismissione delle quote sono:
 - Credito Salernitano – Banca popolare della provincia di Salerno S.Coop.
- le società e Aziende per le quali sussiste un nesso di strumentalità (criterio generale sub 1, prima parte) o, comunque, una conformità ai modelli legali di derivazione comunitaria (c.d. in house) o dell'ordinamento nazionale (art. 2 l. n° 580 cit) (criteri specifici sub 3 e 4), ovvero la sussistenza in concreto di indici rivelatori del suddetto nesso (nota 2 a pag. 3) sono:
 - Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano S.Cons. a r.l.
 - Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.
 - Agroqualità S.p.A.



- Borsa Merci Telematica Italiana S.Cons.p.A.
 - Infocamere S.Cons.p.A.
 - ISNART S.Cons.p.A.
 - TecnoServiceCamere S.Cons.p.A.
 - I.C. Outsourcong S.c.r.l.
 - Job Camere S.r.l.
 - Uniontrasporti S.Cons.a r.l.
 - Sistema Camerale Servizi S.r.l.
- Le società già in liquidazione alla data del presente Piano sono:
- Salerno Interporto S.p.A. in liquidazione
 - Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle aree interne della Campania S.Cons.p.A. in liquidazione
 - Retecamere S.Cons.r.l. in liquidazione
 - Salerno Sviluppo S.Cons.r.l. in liquidazione
 - Alburni-Calore Sviluppo - S.r.l. in liquidazione
 - Società per la gestione del Patto territoriale Costa d'Amalfi - Sviluppo Costa d'Amalfi S.r.l. in liquidazione
- le società per le quali si è espresso un giudizio di messa in liquidazione, di recesso, ovvero cessione della partecipazione societaria (criterio sub 5), per le motivazioni a fianco di ciascuna riportate, sono:
- Consorzio A.S.I. Salerno
 - Agenzia locale di sviluppo della Valle del Sarno – Patto dell'Agro S.p.A.
 - ANS Ricerca e innovazione S.r.l. unipersonale (indiretta)
 - Società unipersonale a r.l. Agrooccupazione (indiretta)
 - V.D. & B. S.p.A. – Società di gestione del patto territoriale per lo sviluppo del territorio del Bussento e del Vallo di Diano
 - Sistema Cilento Agenzia Locale di sviluppo del Cilento – Sistema Cilento S.Cons.p.A.
- i risparmi attesi dal contenimento dei costi previsti ammontano complessivamente a € 130.000,00, così suddivisi:

quanto a € 35.000,00 per contributi obbligatori (quote consortili etc)

- Infocamere S.Cons.p.A. €. 35.000,00

quanto a € 65.000,00 per commesse non più affidate in quanto attività reinternalizzate:

- Infocamere S.Cons.p.A. €. 65.000,00 (Servizio bilanci)

quanto a € 30.000,00 per riduzione del 5% su servizi affidati in house:

- I.C. Outsourcing S.Cons.r.l. €. 30.000,00
- Inoltre, sulla base di quanto illustrato nel Piano operativo e negli allegati A e B, sarebbe possibile prevedere la realizzazione dei seguenti valori di cessione/recesso, desunti dagli ultimi valori in bilancio disponibili:
 - Credito Salernitano – Banca popolare della Provincia di Salerno S.Coop. €. 21.644,06;
 - Agenzia locale di sviluppo della valle del Sarno – Patto dell'Agro S.p.A. €. 39.331,91;
 - V.D. & B. S.p.A. – Società di gestione del patto territoriale per lo sviluppo del territorio del Bussento e del Vallo di Diano €. 1.795,67
 - Sistema Cilento Agenzia Locale di sviluppo del Cilento – Sistema Cilento S.Cons.p.A. €. 66.966,81

E' necessario tuttavia precisare che gli importi sopra indicati, con una stima basata sulla prudenza, difficilmente potranno trovare concreta realizzazione, per motivi sia procedurali che sostanziali, tra l'altro riportati nell'allegato B, entro il 31/12/2015.

Indirizzi e direttive per assicurare il contenimento dei costi sono già stati formulati nei riguardi delle società IC Outsourcing, TecnoServiceCamere, Isnart, Si.Camera, Uniontrasporti, mentre sono in corso di formalizzazione nei riguardi delle società:

- Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano S.Cons. a r.l.
- Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.

Verso tali società, tramite i propri rappresentanti, la Camera ha già avviato programmi di contenimento dei costi, quali l'internalizzazione delle funzioni amministrative per il Consorzio Aeroporto e l'avvio di contratti di solidarietà per l'Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A.. Per quest'ultima società è prevista una progressiva riduzione della partecipazione, in funzione dell'ingresso delle Regioni Campania e Basilicata interessate all'iniziativa; questo comporterà una riduzione dell'impegno finanziario volto alla copertura delle perdite d'esercizio della struttura aeroportuale.

Modalità e tempi di attuazione

Le modalità indicate per addivenire agli esiti esposti nel piano sono state individuate sulla base della normativa contenuta nel codice civile e degli statuti delle società interessate; i tempi previsti risultano da una stima del presumibile assorbimento temporale richiesto dalle diverse fasi di cui si compone ciascuna delle opzioni prescelte.